

Flash Costruzioni

3.2023

27 novembre 2023

Edilcassa Veneto

Sede legale:

Via A. Volta, 38 - 30175 Marghera
(Venezia)

Sede operativa:

Via della Pila, 3 - 30175 Marghera
(Venezia)

Tel. 041 930320

Fax 041 930719

info@edilcassaveneto.it

Unioncamere del Veneto

Area Studi e Ricerche

Ufficio SISTAN

Via delle Industrie 19/d
30175 Venezia-Marghera

Tel. +39 041 0999311

Fax +39 041 0999303

centrostudi@ven.camcom.it

comunica@venetocongiuntura.it

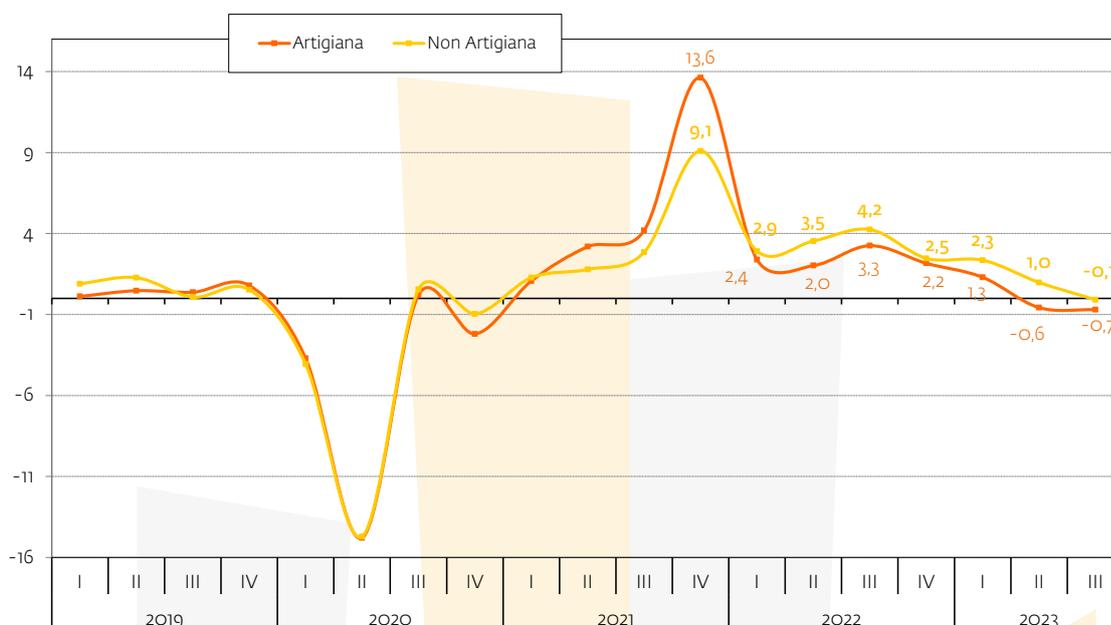
[twitter@Venetocong](https://twitter.com/Venetocong)



Nel terzo trimestre 2023, sulla base dell'indagine *VenetoCongiuntura*, le imprese di costruzioni del Veneto registrano ancora una certa situazione di stallo per quasi tutti gli indicatori economici, come accadeva negli ultimi trimestri. Una tendenza di crescita, ha caratterizzato gli ultimi due anni per via degli incentivi governativi (Bonus fiscale 110%), ora evidenzia i forti segnali di frenata. La causa è riconducibile all'incremento dei prezzi dei materiali di costruzione (legno, cemento e lapidei), alla difficile reperibilità degli stessi, all'aumento dei costi energetici e al blocco della cessione dei crediti fiscali attivato a febbraio dal Governo. Nel terzo trimestre dell'anno, luglio-settembre 2023, il **fatturato** segna un -0,4% rispetto al secondo trimestre. Anche la variazione su base annua è del **-0,4%**, ancora in diminuzione rispetto alla variazione registrata nello scorso trimestre (era +0,2%). Per questo trimestre si registra un decremento del fatturato delle imprese artigiane, -0,7%, mentre si segnala un rallentamento del **-0,1% del fatturato per le imprese non artigiane**.

L'analisi congiunturale sul settore delle costruzioni nel terzo trimestre 2023, promossa congiuntamente da Edilcassa Veneto e Unioncamere del Veneto, è stata effettuata su un campione di **600 imprese** con almeno un dipendente.

Veneto. Andamento del fatturato per tipologia di impresa (var.% su stesso periodo anno prec.).
I trim. 2019- III trim. 2023



Fonte: Unioncamere del Veneto ed Edilcassa Veneto - Indagine VenetoCongiuntura (600 casi)

Sotto il **profilo dimensionale** le dinamiche sono state abbastanza differenziate tra loro. Infatti, le imprese di medie dimensioni (dai 6 ai 9 addetti) hanno registrato una lieve crescita del fatturato +0,6%, le imprese di grandi dimensioni (oltre i 9 addetti) hanno avuto una situazione lievemente di discesa, mentre le piccole imprese (da 1 ai 5 addetti) hanno fatto segnare una flessione del -1,3%. A **livello territoriale** l'andamento regionale del fatturato è stato trainato soprattutto dalle imprese operanti nelle province di Venezia (+1,5% la variazione tendenziale), mentre stazionarie o con pochi punti sopra lo zero le altre province, ad eccezione di Rovigo, che ha fatto segnare un valore negativo (-2,0%), in continuità con l'andamento del trimestre precedente.



Il rallentamento del mercato si spiega da un lato con l'esaurirsi della spinta del Superbonus 110%, ormai giunto agli ultimi mesi di validità, e da un altro lato con il ritardo nell'avvio dei cantieri del Pnrr, che svilupperanno il loro potenziale solo a partire dal prossimo anno. Inoltre non vanno dimenticati i problemi, ancora molto presenti, relativi alla cessione del credito, con molti crediti fiscali ancora incagliati, un tema sul quale si giocano anche le scelte del Governo, con il blocco totale della cessione annunciato negli scorsi mesi a partire dal prossimo anno. Unico mercato di lavori ancora attivo è quello dei condomini, che tuttavia proprio per la difficoltà nella cessione del credito, rischiano di far slittare alcuni lavori al 2024, perdendo buona parte dei benefici fiscali.

Gli altri indicatori

Ordini

Nel terzo trimestre del 2023 gli **ordinativi** del comparto delle costruzioni, in linea con l'andamento del fatturato, hanno segnato una variazione lievemente negativa sia le imprese artigiane che non artigiane. La diminuzione per le non artigiane è stata del -0,4% rispetto a aprile-giugno e sempre dello **-0,4% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente**. La variazione per le imprese artigiane è stata maggiormente negativa rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, -1%, ma leggermente positiva rispetto al secondo trimestre, +0,3%. Complessivamente la variazione tendenziale degli ordinativi a livello regionale è stata dello -0,7%, mentre si è registrata una situazione di stazionarietà rispetto allo scorso trimestre. Sotto il profilo dimensionale l'aumento degli ordinativi è stato maggiormente negativo per le imprese di piccole dimensioni (-0,8%) mentre medie e grandi imprese hanno registrato rispettivamente decrementi del -0,6% e del -0,7%. A livello territoriale non ci sono elevati discostamenti dalla media regionale. Lievi diminuzioni o situazioni di stallo per quasi tutte le province. La maggior perdita degli ordinativi si è registrata per le imprese nelle province di Belluno (-1,5%) e Rovigo (-1,2%). A seguire le altre province di Treviso, Padova e Vicenza in flessione (rispettivamente variazioni di -1,2 ed entrambe -0,9%).

Prezzi

Il trimestre in esame continua ad essere segnato da una crescita del **livello dei prezzi**, in continuità con le variazioni segnate negli scorsi trimestri, anche se in riduzione. Tra luglio e settembre l'aumento dei prezzi è stato del +5,1%, in linea con il +5,2% del secondo trimestre **su base annuale**. La crescita dei prezzi è stata avvertita in modo abbastanza uniforme dalle imprese artigiane (+4,8%) che da quelle non artigiane (+5,4%). Anche a livello dimensionale l'aumento non è stato molto diversificato. Infatti, si registra una variazione dei prezzi lievemente superiore per le medie imprese (+5,5), seguono le grandi (+5,4%) e infine le piccole (+4,5%). Guardando al territorio, due province venete hanno segnato rincari sopra alla media regionale, con Rovigo a +8,1% e Treviso a +7,1%.

Occupazione

Nel terzo trimestre del 2023 gli occupati nel settore costruzioni scendono lievemente su base annua (-0,4%) e si registra stazionarietà rispetto al trimestre precedente. Questa lieve diminuzione occupazionale, a livello tendenziale, ha interessato principalmente le imprese non artigiane (-0,7%) mentre quelle non artigiane registrano una diminuzione del -0,2%. Molto diversificata la dinamica occupazionale tra le classi dimensionali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente: mentre le imprese di piccole dimensioni registrano una variazione negativa pari a -1,4%, le imprese di medie dimensioni registrano una crescita del +0,4% e quelle di grandi dimensioni del +0,2%. A livello territoriale sono aumentati gli occupati nella provincia di Vicenza (+0,9%) e Padova (+0,8%). Mentre per le altre province si verificano stazionarietà e diverse flessioni, come Treviso che registra un -2% di occupazione



rispetto allo scorso anno.

Previsioni

Le prospettive degli imprenditori per l'ultimo trimestre dell'anno (ottobre-dicembre 2023) rimangono positive. I saldi tra coloro che prevedono un incremento e coloro che si attendono una diminuzione sono risultati positivi per tutti gli indicatori analizzati, esclusi i prezzi, ma in lieve diminuzione rispetto alle previsioni del trimestre precedente. Per il fatturato il saldo è risultato pari a +12,6 p.p. in diminuzione rispetto alle previsioni del trimestre precedente (+13,8 p.p.). Le prospettive sono più rosee per le imprese non artigiane (+16,4 p.p.) e per quelle di grandi dimensioni (+16 p.p.). Per quanto riguarda gli ordinativi il saldo è positivo e con un decremento rispetto allo scorso trimestre, arrivando a +7,5 p.p. Lievemente positive anche le previsioni sull'occupazione, con un saldo a +1,2 p.p., in forte diminuzione di circa 6 p.p. rispetto al trimestre precedente. Cresce di nuovo il giudizio sull'aumento dei prezzi. Per i prossimi 3 mesi del 2023 le aziende prevedono un aumento dei prezzi con un saldo pari a +28,7 p.p. (in salita rispetto a +25,6 p.p. del trimestre precedente).

Mercati

Sul fronte dei mercati, nel terzo trimestre 2023 la quota di chi vede il mercato della **nuova costruzione residenziale** nei prossimi tre mesi in crescita scende ancora e l'indice complessivo prosegue, come il trimestre precedente, nel segno negativo, con uno scarto di -15,0 punti percentuali (erano -8,9 il trimestre precedente) e con un numero di rispondenti che vedono il mercato stabile pari al 57,6%, dato stabile rispetto al trimestre precedente, quando era al 54,7%, ma in deciso calo rispetto al primo trimestre dell'anno, quando era al 70,8%.

Stabili le prospettive per l'edilizia **non residenziale di nuova costruzione** rispetto al trimestre precedente, con il 76,4% di rispondenti che vedono il mercato invariato, mentre rimane positivo il saldo tra le risposte positive e quelle negative, pari a 5,6 p.p., leggermente superiore ai 4,8 p.p. del trimestre precedente.

In rafforzamento le aspettative positive per i prossimi mesi nel mercato della **ristrutturazione**, che aumenta di poco la quota di rispondenti che vedono il mercato stabile, dai 52,1 p.p. del trimestre precedente ai 56,6 p.p. del terzo trimestre, con un divario tra chi vede il mercato in crescita e chi in calo pari a 13,5 p.p., in flessione dai 18,9 del secondo trimestre, ma ancora con una forte differenziazione tra imprese artigiane (18,4 p.p.) e imprese non artigiane (3,9 p.p.).

Le **opere pubbliche**, anche grazie ai primi effetti del Pnrr, presentano una sostanziale stabilità dell'indicatore, 73,4 p.p. (erano 76,1 il trimestre precedente), ma sale a 17,6 p.p. il saldo dei rispondenti dai 13,4 p.p. del trimestre precedente.

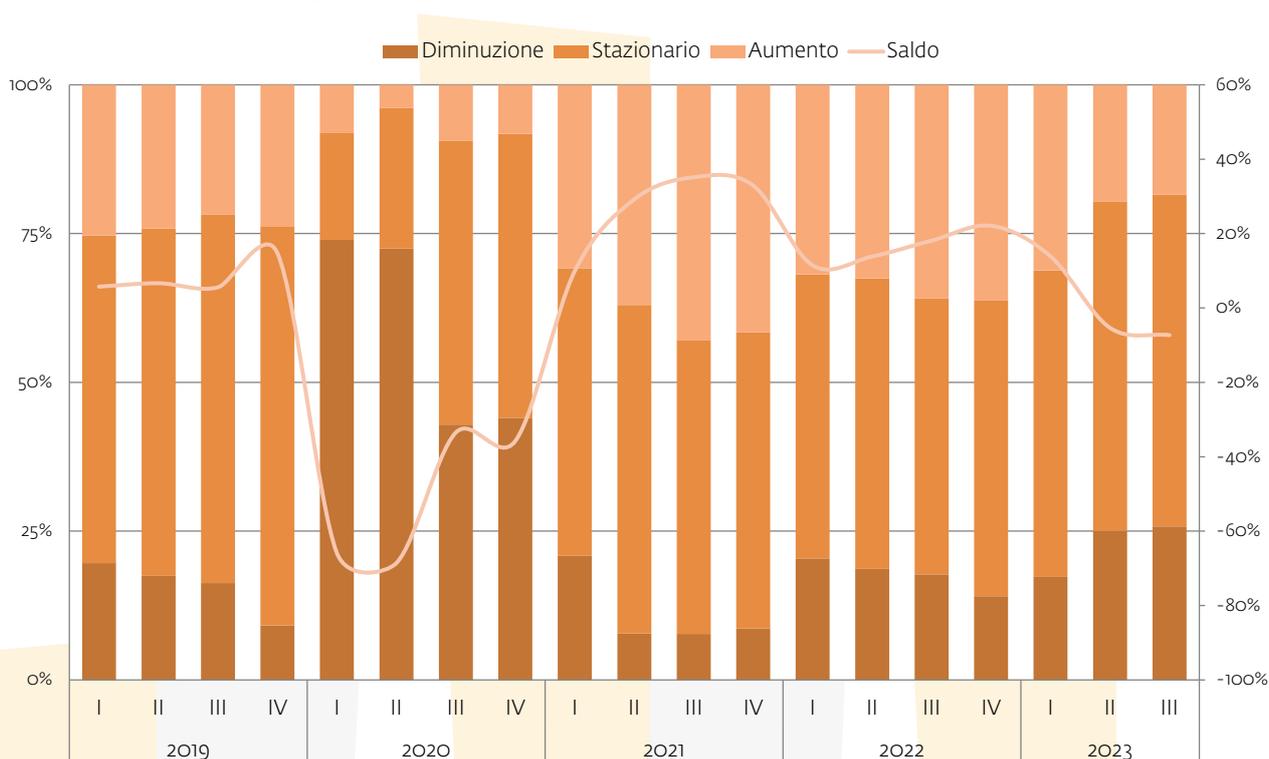
Approfondimento

Le domande focus evidenziano ancora una volta il forte impatto che il Superbonus 110% ha avuto sul settore. Il 49,2% degli intervistati ha dichiarato di avere cantieri aperti, un valore stabile rispetto ai trimestri precedenti, percentuale che sale al 51,5 per il settore artigiano e scende al 44,5% per le imprese non artigiane. Interpellati sulle norme restrittive del Governo in tema di cessione dei crediti, il 114,3% ha dichiarato di aver dovuto rivedere gli accordi con banche ed intermediari finanziari, il 6,5% di aver dovuto cercare altri intermediari e il 10,3% ha dichiarato di aver dovuto recedere dai contratti già stipulati per l'impossibilità di cedere il credito. Il 4,4% ha dichiarato di non aver problemi rispetto ai cantieri in essere ma di averli per quelli da avviare, e il 7,2% dei rispondenti ha indicato di riuscire a gestire la cessione per i cantieri in corso. Molto rilevante la percentuale di rispondenti, pari al 48,9%, che ha dichiarato di non avere problemi rispetto alle nuove norme, un valore in crescita rispetto alla precedente rilevazione che



era del 38,4%, dunque un fattore positivo per le imprese e i propri committenti. I problemi principali da parte delle imprese sono relativi soprattutto all'aumento del costo dei materiali (24,9% dei rispondenti) e al loro reperimento (18,7%), ma uno dei problemi principali che le imprese si trovano ad affrontare in questa fase congiunturale rimane quello relativo al reperimento della manodopera, dato che 7 imprese su 10 riscontrano questo problema. In particolare il 17,8% delle imprese sente in modo rilevante questa problematica e un ulteriore 14,8% di imprese la supera subappaltando i lavori, mentre una percentuale rilevante, il 21,5%, ha dovuto rivedere le tempistiche di consegna proprio per mancanza di personale. Interrogate sugli effetti del decreto governativo che ha abbassato l'aliquota del 110% al 90% le imprese nel 17,2% dei casi hanno risposto che questa riduzione porterà a una minore richiesta e dunque ad una riduzione del mercato, mentre un 14,2% ha risposto che l'aliquota del 90% è comunque ancora conveniente e dunque secondo loro vi sarà comunque domanda. Per un ulteriore 17,7% di imprese il problema non è tanto la riduzione al 90% ma le regole che diventano sempre più impegnative, con una percentuale che sale al 28,7% di imprese che non ritengono la riduzione dell'aliquota il problema più rilevante ma la difficoltà nella cessione dei crediti (valore in aumento rispetto al 21,3% del quarto trimestre 2022).

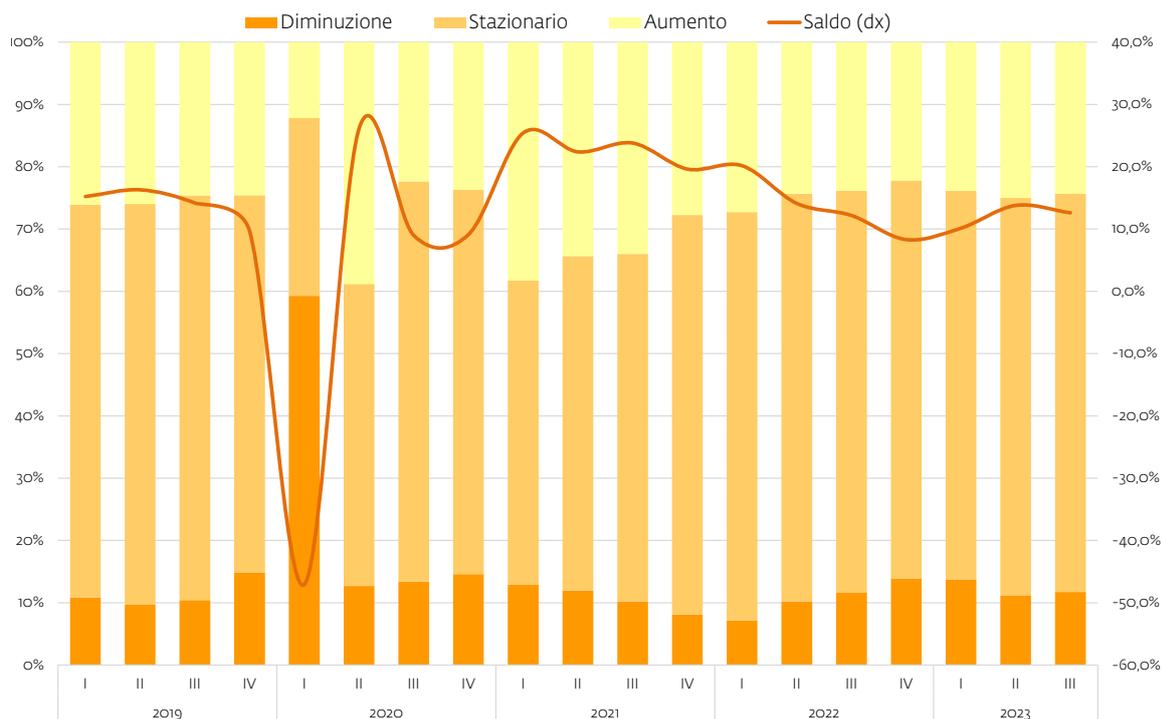
**Veneto. Andamento tendenziale del fatturato nelle costruzioni (comp. % risposte e saldi).
I trim. 2019- III trim. 2023**



Fonte: Unioncamere del Veneto – Indagine VenetoCongiuntura (600 casi)



Veneto. Previsione a 3 mesi del fatturato nelle costruzioni (comp. % risposte e saldi).
I trim. 2019- III trim. 2023



Fonte: Unioncamere del Veneto ed Edilcassa Veneto – Indagine VenetoCongiuntura (600 casi)

Veneto. Andamento dei principali indicatori congiunturali nelle costruzioni (var. % su trim. anno prec.).
III trim. 2023

Tipologia di impresa	Fatturato	Prezzi	Ordini	Occupazione
Artigiana	-0,7	4,8	-1,0	-0,2
Non artigiana	-0,1	5,4	-0,4	-0,7
Dimensione di impresa				
Piccole (fino a 5 addetti)	-1,3	4,5	-0,8	-1,4
Medie (da 6 a 9 addetti)	0,6	5,5	-0,6	0,4
Grandi (10 addetti e più)	-0,6	5,4	-0,7	0,2
Provincia				
Verona	-0,4	4,1	0,2	-1,4
Vicenza	-0,6	4,0	-0,9	0,9
Belluno	-0,9	2,4	-1,5	0,4
Treviso	-0,5	7,1	-1,2	-2,0
Venezia	1,5	4,8	0,1	-0,3
Padova	-1,0	4,8	-0,9	0,8
Rovigo	-2,0	8,1	-1,3	-1,0
Totale	-0,4	5,1	-0,7	-0,4

Fonte: Unioncamere del Veneto - Indagine VenetoCongiuntura (600 casi)



Veneto. Previsioni a tre mesi dei principali indicatori congiunturali nelle costruzioni (saldi % risposte).
III trim. 2023

	Fatturato	Prezzi	Ordini	Occupazione
Tipologia impresa				
Artigiana	10,7	24,6	7,7	4,8
Non artigiana	16,4	36,7	7,2	-6,1
Dimensione di impresa				
Piccole (fino a 5 addetti)	12,1	26,7	8,3	-1,6
Medie (da 6 a 9 addetti)	12,0	31,9	6,9	11,8
Grandi (10 addetti e più)	16,0	37,5	4,1	6,5
Provincia				
Verona	9,4	23,2	7,4	0,0
Vicenza	9,9	32,3	4,4	3,2
Belluno	23,4	14,3	13,0	-2,0
Treviso	1,0	26,3	3,2	-2,0
Venezia	20,2	33,7	4,0	2,1
Padova	15,6	33,0	12,0	1,0
Rovigo	14,8	33,3	14,8	7,4
Totale	12,6	28,7	7,5	1,2

Fonte: Unioncamere del Veneto - Indagine VenetoCongiuntura (600 casi)

